

Il prestigioso riconoscimento al generale anti-Covid e al presidente Ansa
Il 21 ottobre sarà premiato anche il regista e sceneggiatore Ferrario

Torna il Premio **Acqui Storia**, Figliuolo e Anselmi sul palco: sono i Testimoni del tempo

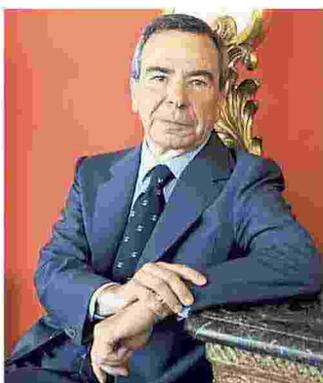
L'EVENTO

ACQUITERME

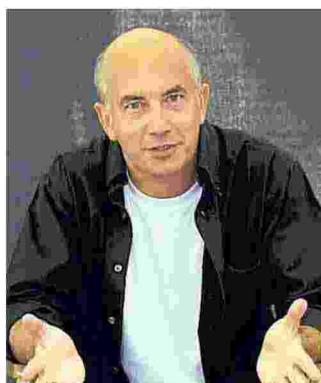
Il generale Francesco Figliuolo e il professor Giulio Anselmi sono i nuovi testimoni del Tempo, nell'ambito del Premio **Acqui Storia**. Riceveranno il prestigioso riconoscimento - assegnato in passato a personalità del calibro di Rita Levi Montalcini, Michail Gorbaciov e l'astrofica Margherita Hack - sabato 21 ottobre, durante la cerimonia di gala, presentata dal giornalista Roberto Giacobbo. Il professor Giulio Anselmi ricopre la carica di presidente dell'Ansa dall'aprile 2009. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi prestigiosi incarichi in ambito giornalistico. Fra questi, è stato direttore del Corriere della sera e del settimanale Il Mondo. È stato anche direttore dell'Espresso ed editorialista di Repubblica. Dal 12 maggio 2023 è stato chiamato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, a far parte del Comitato per la valorizzazione della cultura della difesa, insediato alla presenza delle Autorità militari. Nel co-



Il generale Francesco Figliuolo



Giulio Anselmi



Davide Ferrario

mitato siedono personalità della cultura, della comunicazione e dell'informazione.

Molto alto anche il profilo del generale Figliuolo, che gli italiani hanno avuto modo di conoscere per l'impegno profuso durante l'emergenza Covid. Sabato 21 ottobre sarà anche consegnato il premio speciale "La Storia in tv". Lo riceverà Davide Ferrario, regista, sceneggiatore, scrittore e critico cinematografico. Alla serata di gala sarà presente anche la violinista Alessandra Sonia Romano che eseguirà un repertorio di brani legati alla tradizione ebraica e alla memoria. Lo strumento che verrà utilizzato ha una storia importante: era della giovane

L'iniziativa al Teatro Ariston sarà presentata dal giornalista Roberto Giacobbo

Eva Maria Levi. Quando fu deportata ad Auschwitz, il 6 dicembre del 1943, lo teneva fra le braccia. Lo strumento, un Collin-Mezin che le aveva regalato il padre, entrerà a far parte dell'orchestra del campo di concentramento e sarà miracolosamente recuperato dal fratello Enzo alla fine della guerra.

Carlo Alberto Carutti, collezionista di strumenti musicali d'epoca, lo ha acquistato da un antiquario di Torino nel 2014 e solo in seguito ha scoperto la sua storia, quando ha trovato all'interno il biglietto che Enzo aveva inviato alla sorella, con scritto: "La musica rende liberi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068